

Comunicato 5/2022

Roma, 26 aprile 2022

## **Società 3 – I SpA: il potere dei dati**

Oggi, 26 aprile 2022, è convocato un incontro in conference call tra l'Amministrazione e le OO.SS. per non meglio precisati "aggiornamenti" in merito alla costituzione e alla disciplina della Società 3 - I S.p.A.

Va detto che sulla costituzione di questa società, destinata a seguire il paradigma delle società in house della Pubblica Amministrazione, qualche accenno era già stato dato nell'incontro del DG con le organizzazioni sindacali lo scorso 25 febbraio.

È evidente, tuttavia, che gli "aggiornamenti" sottintendono ora qualcosa di molto molto più concreto.

Da quello che si legge sui quotidiani questa società dovrebbe vedere la luce in un prossimo provvedimento normativo ed essere costituita da INPS, INAIL e ISTAT. Da qui la denominazione sociale "3 - I".

Dovrebbe consolidare i Centri di elaborazione dati (i data center) dei 3 Enti e fornire servizi applicativi anche al Ministero del lavoro e alla Presidenza del Consiglio e in più, nel limite del 20% dell'attività, anche ad altre PA centrali.

La stessa sarà dunque una società in house di INPS, INAIL e ISTAT, detentori, nel loro insieme, del più grande patrimonio informativo del nostro Paese, se si guarda al mondo del lavoro e agli altri fattori economici che riguardano le imprese.

"Il potere dei dati", appunto.

Affinché questi possano generare valore aggiunto è giustamente ritenuta necessaria "l'interoperabilità" delle banche dati e una costante digitalizzazione delle stesse per fornire sempre migliori servizi al cittadino e alle imprese.

Sono finalità che, come Sindacato della dirigenza e delle alte professionalità in INPS, non possiamo che condividere, come abbiamo più volte sostenuto.

È inoltre evidente che ogni cambiamento porta sicuramente con sé qualcosa di positivo. E, quindi, una società come "3 - I SpA", che acquista sul mercato prodotti e servizi software e consente di far "colloquiare" tra loro le tre banche dati di INPS, INAIL e ISTAT, oltre a buoni servizi, potrebbe consentire anche importanti economie di scala.

Compito del sindacato è, tuttavia, - e soprattutto - quello di esprimere i tanti dubbi, perplessità e preoccupazioni che comporta ogni scelta che impatta sull'organizzazione e sul lavoro del personale.

E in questo caso le preoccupazioni non sono né poche, né di poco conto.

Intendiamo qui anticiparle per somme linee nell'imminenza del prossimo incontro 'chiarificatore'.

Quale sarà il perimetro della società "3 - I Spa"?

La stessa si occuperà solo di servizi informatici e di gestione software o anche delle strategie del welfare?

In merito riteniamo che questo compito spetti ad altri, dal Parlamento al Governo, dal Ministero del Lavoro a quello dell'Economia, con il supporto delle strutture tecniche di cui già si dispone e istituzionalmente ci si avvale, tra cui quelle dell'Istituto.

Per questo vorremo capire meglio il "perimetro" della Società, se e come impatterà sulle strutture amministrative e informatiche dei tre Enti, dotate di alte professionalità e di un grandissimo patrimonio informativo.

È noto che l'uso del modello privatistico consente di bypassare procedure e schemi pubblicitici stabiliti per l'ottimale raggiungimento dell'interesse pubblico che, a volte (non sempre), richiedono tempi più lunghi.

Saranno, quindi, le lungaggini del procedimento amministrativo a fare da discriminare tra quello che sarà lasciato all'Istituto e quello che verrà assegnato all'esterno, con il rischio di perdere in termini di trasparenza e controlli sulle procedure?

All'INPS saranno lasciate le "prestazioni" più critiche, complesse, delicate, mentre quelle più spendibili socialmente (e politicamente) verranno realizzate con il supporto della nuova Società per il ritorno di immagine che possono comportare? Il disegno e l'attuazione dei processi continuerà a essere costantemente guidato e gestito dalle risorse interne?

Ma non solo: quali garanzie che le strategie della nuova Società coincidano con quelle dell'Inps??? Da oltre 50 anni l'eccellenza dell'Istituto è stata possibile per l'elevato grado di informatizzazione che ha consentito di offrire servizi senza eguali nell'ambito della PA italiana. Chi ci garantisce che questa centralità venga mantenuta e che la Società 3I non diventi una Sogei di tutta la PA italiana relegando l'Inps ad un ruolo marginale? Non ci sembra che ultimamente all'Istituto sia stata riconosciuta la centralità che merita perché lo meritano tutti i cittadini italiani (invalidità civile su tutte) tranne che non si parli di prestazioni "care" alla maggioranza di turno.

Quali garanzie per il personale dell'Istituto?

Al tema dei confini dell'attività della società in house è strettamente legato quello delle competenze interne del personale, da quelle di tipo amministrativo a quelle dell'area informatica, dove sono stati recentemente assunti 165 funzionari di profilo informatico.

È nella struttura informatica dell'Istituto che operano le tantissime competenze che si occupano della digitalizzazione e dell'innovazione dei servizi, dell'aggiornamento delle procedure, della sicurezza dei sistemi informativi e della costante manutenzione degli stessi, dialogando con i fornitori, gli utilizzatori delle procedure, i cittadini e gli altri portatori di interessi del mondo dell'assistenza e previdenza sociale, con le associazioni, i consulenti del lavoro, i patronati e le imprese.

È fortissima quindi la preoccupazione di un depauperamento di competenze e di risorse interne che la costituzione e l'avvio di questa Società potrebbe comportare, proprio nella fase di messa a terra dei progetti del PNRR.

Davvero non accetteremo funzionari di serie A e di serie B la cui professionalità sarà "pesata" dalla vicinanza al potere politico.

Chi governerà la Società e per conto di chi?

Quali saranno le garanzie di una gestione della Società non piegata al consenso della maggioranza di turno? Sembra un dubbio legittimo se solo si guarda a esperienze analoghe e alla possibile nomina governativa dei suoi vertici.

Al momento, è largo il riconoscimento da parte dei Ministeri vigilanti e in generale della collettività dell'impegno e della professionalità del personale dell'Istituto.

Ma cosa potrebbe succedere se la governance della nuova Società dovesse seguire, per l'autonomia di cui istituzionalmente in quanto spa è dotata, una logica di contrapposizione o di concorrenza? Basterebbero i contrappesi e i poteri di indirizzo che si riserveranno gli enti fondatori?

Sono solo alcune delle domande che ci sentiamo di porre (sollecitando anche il contributo degli iscritti, se vorranno comunicarci ulteriori quesiti).

Infine, l'esperienza più recente delle tante riorganizzazioni del nostro Ente dovrebbe averci insegnato che senza un effettivo coinvolgimento del personale e delle organizzazioni sindacali non si ottengono facilmente risultati positivi.

E indubbiamente la convocazione delle OO.SS. per l'incontro di oggi, 26 aprile, va nella giusta direzione. Come l'Amministrazione va ripetendo, le OO.SS. sono stakeholders dell'Inps e giustamente ritiene di sentirci su una questione di tale importanza. Da qui ancora una domanda che racchiude una proposta che vorremo avanzare:

Come si pensa di coinvolgere la dirigenza e le sue OO.SS.?

Come O.S. auspichiamo che la dirigenza e i professionisti dell'area legale, tecnica e statistico attuariale e i medici dell'Istituto siano costantemente informati e coinvolti in ogni fase di attuazione del progetto.

L'informazione, a nostro avviso, dovrà riguardare non solo il personale istituzionalmente coinvolto sulla materia o nei tanti "progetti speciali", ma, proprio per il suo impatto trasversale, tutta la dirigenza di prima e di seconda fascia, sia al centro che sul territorio, sia quella amministrativa, sia i dirigenti del profilo informatico.

Inoltre, ci sembra necessario e opportuno che siano forniti alle OO.SS. effettivi strumenti di monitoraggio sull'attuazione di tutti i passaggi che riguardano l'attività della Società 3 - I SpA, in quanto riteniamo che i dati che gestirà e le strategie che attuerà impatteranno sui lavoratori dell'Istituto e in generale su tutti gli assicurati e assistiti dell'INPS.

Poniamo quindi con forza anche il tema della rappresentanza dei lavoratori dell'Istituto nel consiglio di amministrazione della Società, che, a nostro avviso, non dovrebbe essere un organo autoreferenziale ma aprirsi alla partecipazione dei lavoratori. Il modello è quello già utilizzato in altre aziende pubbliche dove è assicurata la rappresentanza dei lavoratori a partire dal luogo dove si prendono le decisioni.

Non mancheremo di tenervi informati su questo e altri temi all'ordine del giorno delle prossime riunioni sindacali già in calendario che riguarderanno, tra l'altro:

- piano dei fabbisogni del personale 2022-2024;
- definizione dei criteri per l'attivazione delle procedure selettive per l'accesso ai livelli differenziati di professionalità del personale dell'area dei professionisti;
- CCNI 2021 dirigenti, professionisti e medici.

Lucio Paladino

Segretario nazionale

Cida FC Sezione Inps